



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: Economia e Commercio

Classe: L-33

Dipartimento di riferimento: DiSEI - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'impresa

Scuola di Economia e Management

Sede: Firenze, via delle Pandette 32.

Primo anno accademico di attivazione: 2001-2002

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Doni Nicola - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame
Prof. Boncinelli Leonardo, referente Piani di studio EC e Mobilità internazionale,
Prof. Guidi Bruscoli Francesco,
Prof.ssa Livi Elena, referente Piani di studio ET e Tirocini,
Prof. Menicucci Domenico, delegato alla Qualità del CdS,
Prof.ssa Romei Patrizia, referente Piani di studio ET e Tirocini,
Dott.ssa Duranti Silvia, ricercatrice Irpet, rappresentante mondo del lavoro
Dott.ssa Tasselli Manuela, referente tecnica amministrativa
Bencini Niccolò, rappresentante degli studenti
Pontremolesi Riccardo, rappresentante degli studenti

Eventuali ulteriori consultazioni

.....



Attività e informazioni

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame (GdR) che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- Riunione del 05/03/2018
- Riunione del 23/03/2018
- Revisione telematica della bozza finale per il Consiglio nei giorni 04-06 Aprile 2018

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 10/04/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporto di Riesame ciclico 2016 e Rapporto di Riesame annuale 2016;
- SUA-CdS anno 2016-17;
- Relazione CPDS di Scuola anno 2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale e commenti del CdS;
- Esiti valutazione della didattica;
- Rapporti annuali del GdR al Consiglio del CdS;
- Attività di consultazione con le Parti sociali all'interno del Comitato di Consultazione (CdC) della Scuola;
- Parere della rappresentante del mondo del lavoro all'interno del GdR sulla architettura generale del Corso e la proposta di modifica del regolamento per l'a.a. 2018-19 (vedi allegato verbale GdR 23/03/17)
- Verbali dei seguenti incontri in cui si è parlato della qualità del CdS e relativi allegati:
 - Consiglio: 15/02/17, 13/11/17.
 - Comitato: 26/01/16, 31/03/16, 19/05/16, 26/09/16, 24/10/16; 23/01/17, 28/03/17, 16/05/17, 28/06/17, 25/07/17, 26/09/17, 28/11/17.
- GdR: 24/10/16, 09/10/17, 30/10/17, 05/03/17; 23/03/17.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 10/04/2018

Il Presidente illustra i principali punti del RRC all'attenzione di tutti i membri del Consiglio di CdS, evidenziando le varie criticità rilevate ma esprimendo anche soddisfazione per alcuni dei miglioramenti registrati nell'ultimo biennio. Gli interventi di miglioramento proposti richiederanno la piena collaborazione di tutti: ad esempio, sarà richiesta una compilazione più adeguata dei syllabus degli insegnamenti, come pure un maggior coordinamento fra partizioni diverse dello stesso insegnamento. Altre azioni di miglioramento richiederanno un intervento congiunto assieme al CdS di Economia aziendale, con cui molti insegnamenti sono condivisi. Altri ancora richiederanno il supporto degli uffici di Scuola o addirittura degli uffici di Ateneo. Si apre la discussione fra tutti i presenti, senza che vi siano emendamenti proposti al RRC di cui viene apprezzato il contenuto generale. L'assemblea al termine della riunione approva il RRC all'unanimità.



1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.A** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) del Gennaio 2016 il Gruppo di Riesame (GdR) del CdS rilevava principalmente due criticità rispetto alla coerenza fra l'architettura principale del corso e i profili professionali a cui si intende formare gli studenti iscritti. La prima criticità riguardava la mancanza di un organo di raccordo fra il CdS e il mondo del lavoro. La progettazione dell'ordinamento del CdS, con la relativa definizione dei profili culturali e professionali, era infatti avvenuta nel 2011-12 attraverso un continuo e approfondito confronto con vari rappresentanti del mondo del lavoro all'interno del Comitato di Indirizzo della Facoltà di Economia. Con lo scioglimento della Facoltà e la nascita della Scuola di Economia e Management tale organo di raccordo con le parti sociali e gli ordini professionali era venuto a mancare. Tale mancanza rappresentava una criticità per il CdS in quanto si riconosceva come il monitoraggio dell'efficacia formativa del CdS, in termini di competenze fornite ai propri laureati, non potesse essere svolto autoreferenzialmente dal solo corpo docente che vi insegna. A tal fine il CdS si proponeva di farsi promotore nel Consiglio della Scuola, tramite il suo Presidente, di un processo volto alla ricostituzione di un comitato con tali finalità. Tale azione si è svolta fin dall'inizio del 2016, anche attraverso la proposta di enti pubblici e privati da contattare per invitarli a far parte di tale organo. Dopo ampio dibattito all'interno della Scuola circa l'opportunità di avere un comitato unico a livello di Scuola o di formare dei comitati delegati solo ad alcuni CdS (ad es: un comitato per le LT e uno per le LM, oppure un comitato per ogni classe di laurea) si è deciso di costituire un unico Comitato di Consultazione (CdC) a livello di Scuola, che si è riunito la prima volta nel mese di Maggio 2017. Di tale organo fanno parte rappresentanti di Confindustria, dell'ordine dei Dottori Commercialisti, di Federalberghi, della pubblica amministrazione, di alcune imprese radicate nel nostro territorio, ma non solo, e inserite nei diversi ambiti professionali cui i CdS della Scuola formano i propri studenti. Si è inoltre invitato ogni CdS a consolidare il proprio confronto con il mondo esterno attraverso la presenza nel suo GdR di un rappresentante del CdC stesso. A tal fine il CdS ha chiesto e ottenuto la disponibilità della dott.ssa Duranti, ricercatrice dell'IRPET, Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana, esperta in formazione e mercato del lavoro, a far parte del proprio GdR. Una seconda criticità rilevata nel RRC del 2016 riguardava la bassa attrattività del curriculum di Turismo e territorio, opzionato da non più del 10% degli studenti del CdS in sede di formulazione del proprio Piano di Studi (PdS). Il CdS si era proposto di riformulare i contenuti specifici del curriculum dopo un confronto con interlocutori del settore oltre che dopo una riflessione interna. Visti però i tempi lunghi richiesti da un efficace funzionamento del CdC, si è deciso, dopo discussione in Comitato di CdS e interlocuzione informale con alcuni referenti del settore, di intraprendere una prima riforma basata su interventi puntuali, quali: i) l'arricchimento delle competenze specifiche al settore turistico fornite attraverso alcuni nuovi insegnamenti ii) operazioni di "restyling" finalizzate a rendere più visibile e attraente il curriculum stesso all'interno del CdS, iii) particolare attenzione nelle attività di orientamento in ingresso alla comunicazione delle potenzialità occupazionali del curriculum. A partire dall'offerta formativa 2016-17 si è così rinnovato il curriculum attraverso una nuova denominazione (Economia e Turismo) e l'introduzione di alcuni nuovi insegnamenti con contenuti strettamente legati al settore (modulo di legislazione turistica all'interno dell'insegnamento di Diritto Pubblico, Economia e sviluppo dei sistemi produttivi, Organizzazione delle imprese turistiche). Nell'a.a 2017-18 gli studenti che hanno aderito a tale curriculum sono più che raddoppiati in termini assoluti rispetto agli anni precedenti, attestandosi a circa il 14% degli studenti che hanno presentato un PdS. Si notano quindi dei lievi miglioramenti che il CdS cercherà di valorizzare. Rimane comunque opportuna una riflessione nella Scuola e nel CdC circa l'opportunità di formare tale profilo professionale all'interno della classe di laurea L-33 (Scienze Economiche), o se non sia più adeguata l'istituzione di un CdS dedicato all'interno della classe L-15 (Scienze del turismo).

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il CdS in questi anni ha confermato la sua struttura portante in termini di contenuti culturali dei principali insegnamenti. Il confronto con i rappresentanti del mondo del lavoro all'interno del CdC della Scuola di Economia e Management ha permesso di ribadire la bontà di alcune delle scelte effettuate con le ultime riforme dell'ordinamento, quali:

- i) un approccio multidisciplinare, che permetta ai propri studenti di conoscere e saper applicare i principali concetti e metodi delle discipline economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- ii) lo spazio assegnato in ognuna delle discipline sopra menzionate al consolidamento di conoscenze e competenze di base; tale approccio, pur potendo sembrare a prima vista teorico e astratto, permette agli studenti di sviluppare capacità di ragionamento generale e di applicare in seguito tali capacità a situazioni concrete;
- iii) la flessibilità del percorso che permette agli studenti che intendono continuare con una LM di caratterizzare il loro PdS in modo da poter accedere a diverse classi di laurea magistrale in area 13. Allo stesso tempo, coloro che non intendono proseguire possono avvicinarsi al mondo del lavoro in ambiti anche piuttosto differenziati fra loro con esperienze di tirocinio.

I profili professionali a cui il corso cerca di formare gli studenti sono piuttosto generali e variegati, ma questa è la conseguenza di due fattori oggettivi: in primo luogo un CdS che ogni anno attrae più di 300 matricole non può appiattirsi su profili troppo specifici. Inoltre, molti dei lavori nei settori professionali "classici" per una formazione di tipo economico-commerciale sono in profonda trasformazione anche a causa delle nuove tecnologie: formare competenze troppo specifiche potrebbe avere la conseguenza di far arrivare sul mercato del lavoro laureati con profili professionali già obsoleti. Allo stesso tempo, dai confronti avvenuti nel CdC, e in particolare all'interno del GdR con la rappresentante del mondo del lavoro, sono emerse alcune criticità nella attuale struttura del CdS e nella sua definizione dei profili culturali e professionali a cui intende formare i propri studenti. Qui di seguito un elenco dei temi emersi nel parere della rappresentante del mondo del lavoro sulla struttura del CdS, con annesse le riflessioni svolte poi nel GdR e le aree di miglioramento individuate.

- 1) **Competenze trasversali:** si è rilevato come non vi sia un investimento deciso nello sviluppo di competenze trasversali da parte degli studenti. Molti insegnamenti infatti svolgono una didattica tradizionale, con lezioni quasi esclusivamente frontali, e le modalità di verifica di apprendimento, pur adatte a misurare le conoscenze acquisite e la capacità di giudizio autonomo sui temi appresi, non sembrano capaci di sviluppare negli studenti altre competenze ritenute essenziali, quali, ad esempio, il lavoro di gruppo e la capacità di esporre in pubblico un lavoro svolto in autonomia. Questo approccio è in parte obbligato, a causa della numerosità delle classi, che nei primi due anni sono spesso composte da più di 200 studenti. Si ritiene quindi necessario creare nuovi spazi (insegnamenti o laboratori) in cui sia possibile sviluppare una didattica più interattiva finalizzata allo sviluppo negli studenti di competenze trasversali oltre a quelle caratterizzanti le varie discipline insegnate nel CdS.
- 2) **Conoscenze informatiche:** deboli sembrano pure alcune competenze pratiche fornite agli studenti rispetto al peso assegnato nel PdS alle conoscenze teoriche. Gli studenti attuali sono nativi digitali e quindi hanno un approccio immediato alla tecnologia, ma spesso sembrano avere conoscenze tecniche solo superficiali rispetto all'utilizzo dei più comuni software per la scrittura dei testi, la gestione dei dati e l'utilizzo di motori di ricerca o banche dati. Tali competenze erano state definite come prerequisiti di entrata nell'ideazione iniziale del corso, ma occorre superare questa impostazione in quanto le carenze denunciate, se non affrontate, impediscono di fatto agli studenti un proficuo apprendimento anche degli insegnamenti tradizionali e lo sviluppo di capacità applicative rispetto alle conoscenze acquisite. Occorre pertanto introdurre nel PdS delle attività specifiche che mirino a fornire degli strumenti di base per rimediare alle carenze appena descritte.
- 3) **Conoscenze Linguistiche:** il CdS prevede ad oggi l'obbligatorietà solo di un test di lingua inglese e la possibilità di opzionare dei laboratori di lingua per chi sceglie il curriculum di Economia e Turismo (ET). Nel mondo contemporaneo le conoscenze linguistiche sono necessarie in quasi tutti gli ambiti lavorativi, e questo appare ancora più evidente per tutti coloro che si trovino ad operare nel settore turistico. Si ritiene quindi opportuno permettere agli studenti di dedicare un maggiore spazio nella carriera della laurea triennale all'acquisizione di una maggiore padronanza linguistica.
- 4) **Tirocini:** pur non volendo mettere in discussione l'impianto generale del CdS, dove si investe principalmente nel fornire agli studenti delle solide conoscenze di base in diverse discipline, lasciando quindi ampio spazio anche a insegnamenti di tipo astratto e teorico, si ritiene che lo strumento del tirocinio sia ad oggi poco valorizzato all'interno del CdS. Solo il 17% circa dei laureati infatti riporta di aver svolto questa esperienza. Tale dato ovviamente va letto alla luce delle aspirazioni generali dei laureati, che nel 70-75% dei casi decide di continuare i propri studi con un master o una laurea magistrale. Si conferma quindi l'idea iniziale sulla inopportunità di rendere l'obbligatoria l'esperienza del tirocinio per gli studenti iscritti al CdS, ma allo stesso tempo si ritiene che tale opportunità dovrebbe essere maggiormente promossa fra gli studenti e se ne dovrebbe curare maggiormente l'aspetto formativo oltre a quello di avvicinamento al mondo del lavoro.
- 5) **Flessibilità dei percorsi:** il curriculum di Economia e commercio ha per scelta un carattere generalista, fornendo agli studenti conoscenze di base in discipline molto diverse da loro. Tale impostazione, come già ricordato, ha la conseguenza di vedere una forte varietà negli ambiti scelti dai propri laureati per la continuazione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro. La rappresentante del mondo del lavoro suggeriva che nell'ultimo anno vi fosse un maggiore spazio per la libera scelta degli studenti, in modo che ciascuno potesse caratterizzare maggiormente il proprio PdS a seconda dell'ambito professionale in cui decide di specializzarsi. Purtroppo le norme attuali impediscono di creare menù di insegnamenti a scelta vincolata inserendo materie di ambiti fra loro diversi. La soluzione formale sarebbe quella di creare più curriculum, ma ciò non è possibile per le limitate risorse in termini di docenti a disposizione. Occorre quindi trovare strumenti alternativi per garantire una sufficiente flessibilità dei percorsi formativi.
- 6) **Definizione sbocchi occupazionali:** la brochure informativa del CdS ha dei paragrafi piuttosto generici in relazione ai possibili sbocchi occupazionali dei laureati nel CdS. Tale limite è difficilmente migliorabile, visto il poco spazio a disposizione in una brochure e l'ampio spettro di professioni a cui forma un CdS in Scienze economiche con un approccio abbastanza generalista e multidisciplinare come questo. Come rilevato però dalla rappresentante del mondo del lavoro, anche la scheda SUA-CdS al momento ha al quadro A.2 una elencazione piuttosto scarna dei possibili sbocchi occupazionali anche in relazione alle categorie ISTAT. Pur consapevoli che la scheda SUA sia uno strumento meno capace di raggiungere la massa di potenziali studenti interessati al CdS, si ritiene che tale quadro debba essere arricchito facendo una ricognizione più attenta delle professioni cui possono ambire laureati nel nostro CdS, anche sulla base dei dati ottenuti dalla survey svolta di propria iniziativa dal CdS fra i laureati dell'ultimo anno. Particolare attenzione dovrebbe essere posta pure sulle moderne professioni nel settore del turismo, che magari non sono ancora classificate dall'ISTAT ma che sono sicuramente richieste sul mercato del lavoro.



1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per ciascuna delle criticità evidenziate nel quadro precedente si riportano delle possibili azioni di miglioramento:

- 1) **Competenze trasversali:** Per permettere ai propri studenti l'acquisizione di competenze trasversali il CdS ha già previsto, a partire dall'a.a. 2018-19, l'introduzione nel PdS di laboratori finalizzati a far acquisire gli studenti la conoscenza di software specifici per la gestione dei dati e per la simulazione di modelli teorici e sperimentali. La presenza di un menù di laboratori a scelta dovrebbe permettere la formazione di aule con 30-50 studenti, in cui sia possibile investire su forme di didattica più interattive (lavori di gruppo, simulazioni, esperimenti, presentazioni in aula). Per il consolidamento delle competenze trasversali si è deciso di creare anche un laboratorio ad hoc che possa permettere agli studenti di vedersi riconosciuti CFU per la partecipazione ad iniziative specifiche dell'Ateneo (corsi di logica, di public speaking, etc.). Questa innovazione è stata particolarmente apprezzata dalla rappresentanza del mondo del lavoro che stimolava il CdS a non limitarsi a insegnamenti basati su didattica tradizionale. L'obiettivo che il CdS si pone è quello che in 2-3 anni per tutti i laboratori attivati: i) vi siano fra 15 e 40 frequentanti, ii) le lezioni si svolgano almeno in parte nelle aule informatiche; iii) i syllabus dei corsi esplicitino i software insegnati e le forme di didattica innovativa adottate.
- 2) **Conoscenze informatiche:** il CdS, in accordo con il CdS di Economia Aziendale, con cui condivide tutto il primo anno e ulteriori insegnamenti, ha deciso di introdurre, a partire dall'a.a. 2018-19 due nuove attività formative, denominate "Editing e ricerca bibliografica e documentale" e "Competenze informatiche", volte a fornire agli studenti delle conoscenze mirate per evitare le carenze sopra descritte in termini di conoscenze informatiche specifiche. Tali attività saranno svolte con il supporto della biblioteca del Polo delle Scienze Sociali e dei Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino (SIAF) che prepareranno dei corsi sia in presenza che virtuali e verificheranno direttamente l'acquisizione delle competenze sopra definite da parte degli studenti. L'obiettivo che il CdS si pone è che a partire dal prossimo anno almeno il 40% delle matricole sostenga tali attività nel primo anno di iscrizione. Entro il triennio tale percentuale dovrà salire al 65%, in modo da garantire una diffusione capillare di queste competenze di base fra gli studenti che frequentano gli insegnamenti degli anni successivi.
- 3) **Conoscenze Linguistiche:** vista la rilevanza delle competenze linguistiche per il mondo del lavoro, il CdS ha deciso di offrire, a partire dall'a.a. 2018-19, il riconoscimento di 3 cfu supplementari agli studenti che dimostrino di avere conoscenze a livello B1 di altre lingue oltre all'inglese (tramite verifica delegata al Centro Linguistico di Ateneo), mentre per coloro che scelgono il curriculum di ET sarà obbligatorio un corso da 6 cfu di lingua a livello B2, con la possibilità di inserire in PdS più lingue utilizzando a tal fine la scelta autonoma. Ulteriore strumento per migliorare le competenze linguistiche dei propri iscritti è quello della esperienza di mobilità internazionale che il CdS intende promuovere con ancora più energia nel prossimo triennio. Non vi sono obiettivi specifici su questo punto in quanto si ritiene giusto lasciare alla libera scelta degli studenti lo spazio più opportuno da destinare all'arricchimento delle proprie competenze linguistiche all'interno del loro percorso universitario triennale.
- 4) **Tirocini:** il CdS ha da poco nominato due referenti specifici per i tirocini. L'obiettivo è quello di valorizzare maggiormente tale strumento, soprattutto all'interno del curriculum di ET. A tal fine i referenti dovranno: i) indagare il database dei tirocini già attivi per conoscere lo stato dell'arte delle proposte attuali ii) attivarsi, anche tramite la Scuola, affinché vengano invitate a convenzionarsi nuove imprese o enti, anche appartenenti a settori professionali al momento poco coperti; iii) trovare, in accordo con il Presidente e il Comitato, forme di promozione di tale esperienza fra gli studenti del CdS. L'obiettivo è quello che entro un triennio i laureati che hanno svolto esperienza di tirocinio siano almeno il 25% per il curriculum EC e il 50% per quello di ET.
- 5) **Flessibilità dei percorsi:** al fine di garantire ai propri iscritti la maggiore flessibilità possibile in termini di caratterizzazione del loro percorso di studio, il CdS incaricherà i referenti dei PdS di illustrare agli studenti dell'ultimo anno la possibilità, in caso di richiesta motivata, di presentare un PdS libero, che pur rispettando i vincoli dell'ordinamento, consenta loro di valorizzare maggiormente gli ambiti disciplinari su cui intendono investire per la loro formazione culturale e professionale. L'obiettivo è quello che entro il prossimo mese di Ottobre la commissione PdS elabori dei criteri e delle procedure per la presentazione di tali piani liberi facendone una adeguata pubblicità sul sito del CdS. Per fini statistici si ritiene importante tenere traccia della quantità e della tipologia dei PdS liberi che saranno presentati.
- 6) **Definizione sbocchi occupazionali:** il CdS ha delegato il Presidente e le referenti per il curriculum di ET a svolgere una ricognizione attenta della classificazione ISTAT delle professioni al fine di compilare in modo più completo e coerente il quadro A.2 della scheda SUA-CdS in cui devono essere indicati i profili professionali a cui forma il CdS. Tale quadro è diretta conseguenza di quanto scritto nell'ordinamento del CdS, per cui l'aggiornamento potrà essere fatto alla prima occasione in cui si dovrà modificare l'ordinamento per qualche altro motivo.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nell'ultimo RRC approvato a Gennaio 2016 si menzionava sommariamente la necessità di sensibilizzare maggiormente i docenti alla corretta ed esaustiva compilazione del syllabus dell'insegnamento di cui sono titolari. Tale opera è stata svolta in tutti gli incontri ufficiali fra docenti (Consigli del CdS, incontri ristretti) come pure attraverso inviti via e-mail in occasione di ogni anno accademico. Tale azione non è stata priva di resistenze da parte dei docenti che già si sentono oberati da molti carichi burocratici e tendono a pensare che le informazioni sull'insegnamento fornite attraverso la piattaforma di e-learning possano essere considerate sostitutive rispetto alla compilazione del syllabus in ogni sua parte. Ciò nonostante, grazie all'insistenza del Presidente e alle e-mail inviate anche dagli uffici di Scuola, il numero di insegnamenti con syllabus non compilato è drasticamente diminuito in questi ultimi due anni. In molti casi i docenti continuano a descrivere in modo troppo sommario i prerequisiti, gli obiettivi formativi e le modalità di verifica dell'apprendimento. Scarsa purtroppo tuttora la consapevolezza fra i docenti del fatto che il campo "Contenuti" del syllabus è quello da cui viene estratto il Diploma supplement, motivo per cui è indispensabile anche la compilazione in inglese di tale campo.

Durante il monitoraggio dei syllabus svolto dal Comitato sono emerse pure alcune difformità nelle modalità di verifica dell'apprendimento da parte di docenti che sono titolari in parallelo dello stesso insegnamento rivolto a diversi canali di lettera. Il Presidente in questi casi ha sviluppato un intenso confronto con i docenti, in sintonia con il Presidente di Economia aziendale (EA), CdS con cui molti di questi insegnamenti sono condivisi. L'obiettivo è sempre stato non tanto quello di obbligare una completa uniformità dei corsi, quanto quello di promuovere forme di coordinamento che permettano di ridurre al minimo le difformità pur nel rispetto dell'autonomia della docenza.

Nel RRA di Gennaio 2016 si proponevano due diverse azioni per migliorare l'esperienza dello studente:

i) in primo luogo ci si proponeva di diminuire il numero di insegnamenti con valutazione insufficiente nelle schede degli studenti (si riteneva insufficiente un insegnamento che avesse più di 4 aspetti con un voto inferiore a 7). Tali situazioni denotavano spesso situazioni problematiche, associate all'eccessivo carico di lavoro del singolo insegnamento o ad obiettivi troppo selettivi da parte del docente, così da costituire dei veri e propri esami sbarramento e da ostacolare oltremodo la regolarità delle carriere. Il Presidente, supportato dal Comitato, ha cercato vari modi per confrontarsi con i docenti interessati da questi casi, coordinandosi sempre con il Presidente di EA nei casi di corsi condivisi fra i due CdS. Grazie a questa opera nel 2016-17 gli insegnamenti con valutazioni degli studenti insufficienti sono stati solo 5. Per 2 di questi vi è stato un cambio di docente nell'a.a. successivo a causa di pensionamento, negli altri 3 casi si è continuato il confronto con i docenti per capire come affrontare le criticità esistenti.

ii) in secondo luogo ci si proponeva di promuovere forme di valutazione in itinere durante il semestre di lezione per incentivare lo studio degli iscritti durante la frequenza dei corsi. Tali iniziative sono state coordinate dai presidenti di EC e EA per alcuni insegnamenti del primo anno secondo semestre negli a.a. 2015-16 e 2016-17. Sempre in coerenza con tale spirito nell'a.a. 2017-18 si è invitato due degli insegnamenti del primo semestre a proporre agli studenti delle prove di verifica anticipate già a metà Dicembre, appena terminate le lezioni del semestre, in modo da incentivare gli studenti a organizzare lo studio con la finalità di superare un esame per ogni mese della sessione invernale (Dicembre, Gennaio, Febbraio). A livello di Consiglio del CdS si è avviato da poco una riflessione sulle modalità più opportune di stimolare la frequenza attiva degli studenti durante i corsi e si è invitato i docenti a sperimentare formule diverse dalla prova intermedia standard.

Oltre a queste azioni di miglioramento annunciate nei rapporti istituzionali, il Presidente, con il supporto del Comitato della didattica, in quest'ultimo biennio ha speso molte energie per cercare di migliorare l'esperienza dello studente durante il suo percorso formativo. In particolare si è dedicato a:

- 1) organizzare visite di orientamento all'inizio di ogni semestre per ogni coorte di studenti, in modo da dare informazioni utili sui temi più rilevanti per organizzare al meglio lo studio personale;
- 2) indirizzare periodiche newsletter agli iscritti al CdS sempre in uno spirito di maggiore orientamento;
- 3) essere presente personalmente alle giornate di presentazione del bando sulla mobilità internazionale;
- 4) curare le informazioni sul sito, aggiornandolo costantemente anche rispetto alle iniziative di orientamento in uscita;
- 5) valorizzare maggiormente i tutor junior rispetto al passato, sia in una funzione di orientamento che come supporto agli studenti nell'apprendimento di alcune materie del primo anno;
- 6) modificare (a livello di Scuola) le regole per l'attribuzione del punteggio finale in modo da attribuire un bonus per la produttività in itinere che stimolasse maggiormente gli studenti a rimanere in pari;
- 7) riformare (a livello di Scuola) il calendario didattico, in modo da trasformare l'appello di Dicembre da appello di recupero a primo appello per gli insegnamenti tenuti nel primo semestre;
- 8) coordinare gli appelli fra insegnamenti dello stesso semestre e anno di corso per favorire la produttività degli studenti in pari.



Si ritiene che l'insieme delle azioni sopra citate abbia contribuito al miglioramento di molti degli indici di produttività in itinere avvenuto nell'ultimo biennio, come monitorato costantemente dal GdR. Ad esempio, la percentuale di studenti regolari che in un anno solare ha raggiunto almeno 40 cfu è aumentata dal 34% del 2015 al 43,6% del 2017. È inoltre plausibile che sia la diminuzione del tasso di abbandono che l'aumento delle iscrizioni possano essere in parte dovuti a queste azioni di miglioramento. Infatti, se è normale che una migliore esperienza dello studente rappresenti un motivo in meno per abbandonare il CdS, è vero pure che le matricole nel momento in cui scelgono un CdS tendono a basarsi anche sulle opinioni dei loro amici di qualche anno più grandi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento, tutorato, servizi agli studenti

L'Ufficio di orientamento di Ateneo si occupa di organizzare varie iniziative, tra le quali "Un Giorno all'Università", "Io studio a Firenze", gli "Open Day", il Progetto di "Alternanza Scuola/Università di Firenze", e predispone strumenti e materiali tra i quali "Orientarsi all'Università di Firenze" e la Guida dello Studente. Il delegato per l'orientamento in ingresso della Scuola di Economia e Management è la prof.ssa Silvia Ranfagni, la quale (coadiuvata dal personale amministrativo afferente alla Scuola), si occupa di seguire i progetti di Ateneo e di organizzare vari momenti informativi di presentazione dell'offerta formativa della Scuola. L'obiettivo della Scuola è quello di realizzare una stretta collaborazione con gli istituti dell'istruzione secondaria superiore al fine di favorire una scelta consapevole del corso di studi. Per questo motivo la Scuola ha dato ampia disponibilità ad accogliere, compatibilmente con l'organizzazione delle attività didattiche, studenti delle Scuole superiori nell'ambito del progetto regionale Alternanza Scuola/Università (Giorni da Matricola e University Lab). La partecipazione a queste iniziative permette a numerosi studenti delle scuole superiori di visitare le sedi didattiche, frequentare alcune lezioni, visitare la Biblioteca del Polo di Novoli in modo da comprendere il funzionamento della realtà universitaria. Viene inoltre allestito un info-point matricole con funzioni di orientamento e supporto alle matricole nel periodo di inizio corsi (Settembre/Ottobre 2017) presso gli ingressi degli edifici del Polo dove si svolgono le lezioni del 1° anno.

Riguardo alle conoscenze richieste per l'accesso, nella SUA-CdS quadro A3 si specifica:

Si richiedono solide nozioni di cultura umanistica, matematica (insiemi, equazioni e disequazioni, geometria analitica e funzioni analitiche) e scientifica a livello di scuola media superiore; conoscenza di base di almeno una lingua straniera fra inglese, francese, tedesco, spagnolo; familiarità con lo strumento informatico. La verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso avviene per mezzo di un test di ingresso non interdittivo ma obbligatorio da effettuarsi secondo le modalità definite di concerto con gli altri Corsi di Studio della Facoltà di Economia dell'Università di Firenze e in coerenza con quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo. Dopo l'iscrizione, possono essere forniti, in corrispondenza di alcuni insegnamenti moduli ausiliari di supporto per colmare lacune nei pre-requisiti.

La Scuola di Economia e Management organizza nella prima metà del mese di Settembre una prova di verifica delle conoscenze in ingresso per gli studenti che si immatricolano ai seguenti corsi di studio: Economia Aziendale, Economia e Commercio, Sviluppo Economico e Cooperazione Internazionale, Statistica. Agli studenti che non superano la prova (circa il 10% degli iscritti nel test di Settembre) vengono assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che consistono nello studio di materiale indicato per la preparazione alla prova e nel sostenimento di una nuova prova di verifica. La prova intende dare un segnale riguardo alla preparazione iniziale dello studente, ma poiché la stessa prova viene applicata a studenti di diversi corsi di studio, essa potrebbe non fornire un chiaro segnale per gli studenti interessati al corso di studio in Economia e Commercio. Per rimediare alla mancanza di conoscenze in entrata, l'insegnamento di Matematica per le applicazioni economiche I svolge un corso parallelo durante le prime 4-5 settimane di lezione che gli studenti sono invitati a frequentare se ritengono di avere lacune su argomenti di base per la scuola superiore. In generale nei syllabus degli insegnamenti risulta compilato il campo relativo ai prerequisiti, ma spesso con contenuti poco dettagliati. Di fatto però nelle valutazioni degli studenti sui corsi il quesito "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?" è quello che riceve il voto medio più basso (7,5) in tutto il questionario, con più del 20% degli insegnamenti che riceve un voto inferiore a 7. Le percentuali rilevanti di studenti che abbandonano il CdS dopo i primi mesi e di quelli che nel primo anno non riescono a superare la soglia dei 20 CFU segnalano che l'orientamento in entrata richiede strumenti più efficaci. Ovviamente, per capire quali siano le soluzioni più adeguate sarebbe necessario comprendere in modo più approfondito quali siano le cause maggiormente responsabili di tali abbandoni e di tale bassa produttività.

L'orientamento in itinere viene svolto a più livelli. Nei primi giorni di lezione il Presidente del CdS incontra gli studenti del primo anno per fare una panoramica sull'intero CdS e gli studenti degli anni successivi al primo per informarli riguardo alla compilazione dei piani di studio, all'articolazione del CdS in due curricula, e per dare indicazioni riguardo a una proficua organizzazione dello studio (tale informazioni vengono anche trasmesse mediante una newsletter inviata a tutti gli studenti, e inserita nel sito del CdS). Inoltre, alcuni professori svolgono il ruolo di referenti dei curricula e sono a disposizione degli studenti che hanno bisogno di informazioni approfondite. Infine alcuni tutor junior svolgono attività sia di orientamento generale, rendendosi disponibili a fornire informazioni agli studenti in spazi dedicati, sia di supporto specifico agli studenti del primo anno organizzando aule studio relativamente ad alcuni insegnamenti particolarmente impegnativi. Tale attività dovrebbe probabilmente



essere incrementata e diventare più capillare. Il CdS nell'ultimo triennio ha quindi molto investito su iniziative per sostenere gli studenti meno produttivi e non è riuscito a fare sforzi simili a favore degli studenti più capaci, per i quali non sono al momento previsti percorsi caratterizzati da maggior livello di approfondimento. La commissione paritetica aveva suggerito di studiare la promozione di percorsi "honors", ma tale proposta ha incontrato diverse perplessità e resistenze nella Scuola.

L'orientamento in uscita è gestito dall'Ateneo, e dal delegato della Scuola di Economia e Management, il prof. Vincenzo Cavaliere. Le iniziative promosse cercano di favorire l'incontro attivo fra mondo delle imprese e studenti universitari. Per maggiori dettagli si veda la pagina: <https://www.economia.unifi.it/vp-27-in-uscita.html>. Il CdS contribuisce a diffondere le informazioni sulle iniziative relative all'orientamento in uscita attraverso il proprio sito e la newsletter periodica.

Per favorire l'esperienza formativa di studenti con esigenze specifiche vi sono le seguenti misure: i) per facilitare gli studenti lavoratori si garantisce nei primi tre semestri l'accesso agli insegnamenti di qualunque canale di lettera, così che studenti con impegni lavorativi possono scegliere di frequentare il corso con l'orario più adeguato alle loro esigenze; in ogni caso, nessun insegnamento prevede l'obbligo di frequenza. ii) per favorire gli studenti fuori sede il calendario didattico prevede dei congrui periodi di interruzione della didattica a ridosso delle feste e delle vacanze estive; iii) per facilitare l'esperienza degli studenti stranieri il Centro Linguistico di Ateneo propone periodicamente dei corsi di lingua italiana a loro rivolti iv) per supportare gli studenti disabili o disturbi specifici dell'apprendimento l'Ateneo propone dei servizi specifici loro rivolti (vedi <https://www.unifi.it/vp-379-studenti-con-disabilita-0-dsa.html>) e delle linee guida rivolte ai docenti per adeguare i loro materiali didattici e le modalità di valutazione a questi studenti (si veda <https://www.cespd.unifi.it/vp-160-linee-guida-per-docenti.html>).

Internazionalizzazione

La mobilità internazionale degli studenti avviene attraverso il servizio relazioni internazionali della Scuola che promuove i bandi di Ateneo per esperienze di studio o stage all'estero. Il CdS incoraggia i propri studenti a questo tipo di esperienza attraverso le informazioni diffuse tramite il proprio sito internet e la newsletter periodica, mediante la presenza del Presidente del CdS e/o del delegato all'internazionalizzazione in occasione della presentazione agli studenti del bando Erasmus in modo da rendere nota agli studenti la flessibilità garantita riguardo all'inserimento nel PdS di esami superati all'estero. Ad oggi gli indicatori relativi all'internazionalizzazione del corso appaiono in linea con le medie nazionali. Più debole ad oggi la rilevanza del numero di studenti stranieri che seguono insegnamenti del CdS. In effetti, il fatto che la didattica sia svolta esclusivamente in italiano preclude l'accesso a tutti gli studenti stranieri che non parlano la nostra lingua. I delegati di Scuola all'internazionalizzazione hanno evidenziato questo elemento come una criticità in quanto potrebbe portare alla chiusura di alcuni degli accordi con importanti sedi estere.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Riguardo alle prove di verifica dell'apprendimento, per gli insegnamenti del primo e del secondo anno le date degli esami vengono selezionate di comune accordo tra il Presidente del CdS e i docenti con l'obiettivo di favorire il superamento di più esami per ogni appello. Tali date vengono comunicate agli studenti con congruo anticipo. Esiste anche un coordinamento relativo agli esami per i quali si svolge una prova di verifica intermedia durante il periodo usualmente dedicato alle lezioni. Il coordinamento serve a minimizzare le esternalità negative sugli altri insegnamenti. Per molti insegnamenti le modalità di verifica dell'apprendimento sono descritte in maniera eccessivamente sintetica (solo in rari casi il syllabus dell'insegnamento risulta privo di informazioni a riguardo). Il Presidente del CdS e gli uffici della Scuola hanno ripetutamente informato i docenti dei contenuti minimi da inserire in tali quadri, ma tale azione ha avuto una efficacia solo parziale. Nel caso di insegnamenti suddivisi su più canali esiste generalmente un buon coordinamento fra i docenti circa il programma, ma in alcuni casi le modalità di verifica dell'apprendimento appaiono difformi nelle modalità concrete e eccessivamente differenziate in termini di esiti medi degli studenti.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Orientamento in entrata

Un primo obiettivo che il CdS dovrebbe porsi nel prossimo triennio è quello di ridurre il tasso di abbandono al primo anno e la percentuale di studenti immatricolati che sostengono solo 1-2 esami nello stesso lasso di tempo. Prima di proporre delle misure in tal senso sarebbe opportuno svolgere una indagine mirata che tramite una analisi puntuale dei dati e interviste a campione permetta di comprendere più a fondo le ragioni degli studenti che hanno tali esiti nel primo anno. Tale indagine dovrebbe essere concordata con il CdS di EA e poi promossa a livello di Scuola. Tale compito è affidato al Presidente e dovrebbe svolgersi entro Dicembre 2018. Una volta comprese più a fondo le cause possono essere individuate le soluzioni più opportune quali ad esempio: i) numero programmato, in modo da escludere gli studenti privi di basi adeguate ii) proporre agli eventuali esclusi una entrata graduale con obbligo di iscrizione part-time e frequenza obbligatoria di precorsi sulle materie su cui denotano maggiori carenze in sede di test iii) proposta di un CdS più professionalizzante e meno teorico-analitico, in modo da direzionare verso tale profilo culturale e professionale gli studenti meno motivati o meno attrezzati allo studio di concetti astratti e teorici;



iv) modifica degli insegnamenti del primo anno e dei loro contenuti, in modo da prevedere un passaggio più graduale fra scuole superiori e università.

Un secondo obiettivo è quello di esplicitare meglio agli studenti in ingresso quali siano i requisiti per una comprensione efficace dei contenuti degli insegnamenti previsti nel CdS. A tal fine si ritiene opportuno che i) sul sito del CdS vi sia una apposita sezione relativa alle conoscenze necessarie in ingresso, ii) gli insegnamenti dei primi anni siano più espliciti su questo punto nei syllabus e svolgano dei test di verifica di tali prerequisiti il primo giorno di lezione con finalità solo di autovalutazione e orientamento. Visto che tutti gli insegnamenti dei primi tre semestri sono condivisi con il CdS di EA si propone che tale misura sia concordata e promossa assieme.

L'obiettivo potrà dirsi raggiunto se entro un triennio i tassi di abbandono al primo anno (complessivi fra EC e EA, depurati dei passaggi interni) saranno in linea con quelli medi nazionali, e lo stesso dovrebbe valere per le percentuali di studenti che proseguono avendo raggiunto almeno 20 CFU.

Orientamento in itinere e in uscita

Misure come il supporto dei tutor junior, le visite in aula del Presidente e le newsletters periodiche devono essere consolidate nel prossimo triennio. Per raggiungere in modo più capillare gli studenti sarebbe opportuno investire sui social media (FB, Twitter, etc.) dotando il CdS di tali strumenti. A tal fine sarebbe opportuno avere entro un anno una risorsa dedicata in tal senso (personale della Scuola o tutor specifici selezionati per questo scopo) e il Presidente formulerà tale richiesta agli organi di Scuola.

Percorsi flessibili

Nel quadro 2b si è evidenziato come nel triennio precedente il CdS si sia concentrato sulle misure di supporto per innalzare la produttività degli studenti con esiti medio-bassi in termini di CFU acquisiti e di voto medio, trascurando invece gli studenti più meritevoli per i quali non erano previste iniziative specifiche. Per colmare tale lacuna il CdS ha deciso di arricchire la propria offerta formativa con dei laboratori (vedi quadro 1) che dovrebbero consentire una didattica più centrata sullo studente e l'approfondimento di temi proposti dagli studenti stessi. Per verificare il raggiungimento di tale obiettivo fra 3 anni si potrà valutare il tasso di adesione a tali laboratori (che sono facoltativi, potendo lo studente scegliere in alternativa laboratori di lingua o il laboratorio di competenze trasversali) e il numero di studenti frequentanti che alla fine sceglie di elaborare una prova finale applicando le conoscenze e competenze apprese tramite uno dei laboratori sopra menzionati (l'indicatore sarà la rilevazione della coincidenza fra relatore della prova finale e docente titolare del laboratorio seguito).

Internazionalizzazione

Per promuovere in modo più efficace le esperienze di mobilità internazionale da parte dei propri iscritti, il CdS intende promuovere, attraverso il servizio relazioni Internazionali della Scuola, un forum in cui gli studenti che hanno già vissuto tale esperienza possano condividere le loro informazioni con gli studenti che stanno valutando l'opportunità di una loro candidatura. Il Presidente si incarica di formulare proposta in tal senso in uno dei Consigli di Scuola entro Dicembre 2018.

Inoltre, per favorire l'attrazione di studenti Erasmus incoming all'interno degli insegnamenti proposti dal CdS, si è deciso di attivare, a partire dall'a.a. 2018-19, alcuni corsi in lingua inglese. Tali corsi possono ovviamente essere seguiti anche da studenti del CdS che in questo modo possono provare in modo diretto la loro capacità di comprensione in un corso impartito interamente in lingua inglese. L'obiettivo è che questi corsi entro un triennio siano almeno 4 e che ciascuno abbia più di 20 studenti l'anno (fra studenti italiani ed esteri).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il CdS intende svolgere un coordinamento più attento riguardo alle modalità di verifica dell'apprendimento di ogni singolo insegnamento in modo da verificare che vengano stimolate e verificate tutte le capacità e competenze che il CdS dichiara di voler sviluppare nei propri studenti (problem solving, capacità di giudizio autonomo, capacità di redigere una relazione, capacità di svolgere un lavoro di gruppo, capacità di esporre in pubblico). Il GdR svilupperà nei prossimi mesi un apposito questionario da indirizzare ai docenti finalizzato a valutare che non vi siano aree o competenze non coperte. Entro la fine del triennio deve esistere uno schema interno al CdS in cui per ogni obiettivo formativo siano chiaramente indicati gli insegnamenti che contribuiscono al suo raggiungimento e nei loro syllabus dovrà risultare quali siano le modalità di verifica di tale apprendimento.

Il CdS intende garantire una maggiore completezza dei syllabus in riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento. A tale scopo si intende promuovere presso la Scuola o il Dipartimento delle misure che possano incentivare e sensibilizzare maggiormente i docenti ad adempiere con attenzione alla compilazione di tale quadro. L'obiettivo è che nel prossimo a.a. la percentuale di insegnamenti con syllabus non compilato sia inferiore al 5% e che almeno nel 70% dei casi i contenuti di tale quadro non si limitino a specificare sommariamente le modalità dell'esame (scritto/orale).

Nel caso di insegnamenti suddivisi su più canali, il CdS incarica il Presidente di incontrare periodicamente i docenti titolari di quei corsi per coordinare al meglio la loro didattica e valutare assieme le cause di eventuali difformità negli esiti degli studenti. Tale azione dovrà essere svolta assieme al Presidente di EA dato che tali insegnamenti sono sempre condivisi fra i due CdS. L'obiettivo è che entro la fine del triennio le differenze negli esiti dei corsi impartiti su più canali in termini di tassi di superamento e di media voto non siano statisticamente significative.

3 – RISORSE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel precedente RRC e nell'ultimo RRA non si segnalavano la necessità di interventi particolari per affrontare criticità derivanti da carenze di risorse umane, in termini di docenti e di personale amministrativo, o di risorse infrastrutturali, in termini di aule e laboratori didattici. In realtà, nel corso dell'ultimo triennio le problematiche connesse alle risorse non sono mancate. Molti docenti cui erano affidati insegnamenti del CdS sono cessati o a causa di pensionamento o per altri motivi, ma per fortuna i vari Dipartimenti di Ateneo hanno continuato ad assicurare una ottima copertura degli insegnamenti del CdS per cui il ricorso ai contratti è rimasto molto limitato. Utili risorse a supporto della didattica sono stati negli ultimi anni i tutor junior. Selezionati tramite bando gestito dall'Ateneo, sono studenti di laurea magistrale o dottorato che sono stati utilizzati dal CdS con funzione di orientamento generico rivolto a tutti gli iscritti o con funzione di supporto specifico al superamento degli esami del primo anno.

Negli ultimi anni il personale amministrativo della Scuola si è spesso lamentato di non riuscire a seguire in modo efficace tutti gli aspetti connessi alla gestione e valorizzazione dei CdS, per cui è plausibile che vi sia un sottodimensionamento rispetto alle incombenze da svolgere. Inoltre il turn-over che si è verificato in alcuni ruoli ha causato un fisiologico rallentamento di alcune operazioni a causa della necessità di adeguato apprendimento da parte delle nuove unità di personale. La Scuola di Economia e Management ha però saputo fare di necessità virtù, organizzando al meglio il personale a disposizione, per cui non si sono mai registrati disservizi cronici da parte dei suoi uffici. Infine, una criticità spesso emersa nel triennio è stata quella della disponibilità di aule grandi, a causa della maggiore numerosità degli iscritti e quindi dei frequentanti. Per adesso l'unico rimedio trovato per affrontare tale problematica è stato quello di siglare accordi temporanei con le altre Scuole del Polo che permettessero, attraverso degli scambi volontari, di avere una migliore copertura delle nostre necessità.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Risorse umane

Il rapporto studenti regolari/docenti del CdS è 18,7, di poco inferiore alla media nazionale (19,9); la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, è il 100%, superiore alla media nazionale (90,9%); le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è l'87,9%, superiore alla media nazionale (78,1%); il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è il 56,9%, superiore alla media nazionale (47,5%); il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è il 40,4%, inferiore alla media nazionale (46,4%) (Le informazioni sopra riportate corrispondono agli indicatori IC05, IC08, IC19, IC27, IC28 della SMA, dati 2015). Si rileva inoltre che nel CdS sono in funzione attività di tutoraggio a favore degli iscritti al primo anno di corso (con una particolare attenzione all'esame di area matematica). I tutor junior sono una risorsa che potrebbe essere meglio valorizzata e secondo i rappresentanti degli studenti sarebbe opportuno che fossero impiegati pure a supporto di alcune materie del secondo anno, come ad esempio Macroeconomia. Infine, vi è un'attività di orientamento in itinere ad opera dei Referenti sui PdS. Nel complesso le risorse umane paiono adeguate all'offerta formativa (almeno relativamente alla media nazionale).

Risorse strutturali

Le aule che il CdS utilizza non sono di pertinenza esclusiva e sono ubicate nel Campus di Novoli (edifici D4, D5 e D6). I locali sono dotati delle attrezzature di base e dei mezzi audiovisivi necessari alle esigenze degli insegnamenti che ne usufruiscono. L'accesso alle aule di Via delle Pandette è libero e corrisponde agli orari di apertura delle sedi (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19). Gli studenti hanno a disposizione, per il prestito e la consultazione, la Biblioteca di Scienze Sociali ubicata presso il Campus di Novoli. La Biblioteca dispone di circa 900.000 volumi, di cui oltre la metà direttamente accessibili a scaffale aperto, offre circa 1.400 periodici in abbonamento corrente e migliaia di titoli di periodici in formato elettronico. Per quanto riguarda laboratori ed aule informatiche, si rileva la presenza di 3 aule informatiche ad accesso custodito (con capienze di 50, 16 e 48 posti), uno spazio computer ad accesso libero (con capienza di 72 posti), e un laboratorio didattico di merceologia (con capienza di 30 posti). Gli spazi di studio sono quelli comuni del Campus di Novoli: 2 sale studio (con capienza complessiva di 288 posti) oltre ad aree aperte con punti di appoggio (banchi e sedie). In tutte le strutture del polo è disponibile la connessione wi-fi.

Una risorsa sempre più importante, impiegata da molti degli insegnamenti del CdS, è la piattaforma E-learning Moodle, un software open-source per l'apprendimento a distanza LMS (learning management system), utilizzato come supporto ai normali corsi in aula (anche se potrebbe essere usato anche per gestire corsi fruibili totalmente on-line). In Moodle è possibile: depositare materiale didattico; comunicare attraverso chat; elaborare questionari



e compiti: effettuare lezioni in video streaming; utilizzare strumenti di lavoro collaborativo di tipo Wiki, glossari, ecc.; effettuare esercizi e test di valutazione ed autovalutazione.

Come rilevato nel rapporto della Commissione Paritetica della Scuola, le valutazioni degli studenti sono mediamente positive relativamente ad aule ed attrezzature per le attività didattiche integrative (quesiti D15 e D16 delle valutazioni degli studenti); tuttavia alcune criticità sono state rilevate per le lezioni dei primi 2 anni di corso, per le quali sarebbe opportuno disporre di un numero maggiore di aule e, soprattutto, di aule più capienti (l'elevato numero di studenti per classe può essere uno dei motivi dietro al consistente tasso di abbandono dopo il primo anno). Inoltre sia i docenti che gli studenti hanno frequentemente lamentato al Presidente o agli uffici della Scuola vari problemi associati alle aule dove si svolgono le lezioni, relativi ad esempio alla qualità della connettività internet, dei proiettori, dell'audio e spesso delle sedute degli studenti.

Fruibilità' servizi

Informazioni generali sul CdS si possono trovare in una pagina all'interno del sito della Scuola: <https://www.economia.unifi.it/cmpro-v-p-119.html>. Informazioni più dettagliate si trovano nel sito internet del CdS (<https://www.ec.unifi.it/>), dove sono presenti pagine relative a: presentazione del corso, contatti, sedi e strutture, norme e regolamenti, organizzazione, per iscriversi, per laurearsi, modulistica, proseguire dopo la laurea, qualità del corso, insegnamenti, conoscenze linguistiche, conoscenze informatiche, orientamento, stages e laboratori, mobilità internazionale, piani di studio, attività di supporto agli studenti, altri link utili, docenti, calendario esami, calendario esami di laurea, orario delle lezioni, calendario scadenze, oltre a link ai principali servizi dell'Ateneo e del Campus di Novoli.

Il CdS usufruisce dell'operato degli Uffici Stages e Tirocini, e del Servizio Relazioni Internazionali. Gli Uffici Stages e Tirocini della Scuola si occupano di fornire informazioni agli studenti e ai neo laureati che vogliono effettuare un tirocinio, e anche alle aziende che vorrebbero ospitare un tirocinante con la spiegazione della procedura di convenzionamento; si occupano poi di seguire tutto l'iter per l'attivazione, la gestione e il riconoscimento di stages e tirocini (in caso di tirocinio curriculare).

Il Servizio Relazioni Internazionali della Scuola si occupa di gestire il front-office agli studenti Incoming (in arrivo) e Outgoing (in partenza), oltre ai bandi e graduatorie per la mobilità internazionale, ai database contenenti tutte le informazioni utili per i contatti con le sedi estere e gli accordi bilaterali, e a tutte le pratiche per il riconoscimento degli esami sostenuti.

Per quanto riguarda le competenze di lingua inglese, è previsto un test obbligatorio di idoneità di lingua inglese (3 cfu - primo anno) da sostenere presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA). La prova di conoscenza linguistica in lingua inglese è composta da una verifica della comprensione scritta di livello B2 e da verifica della comprensione orale di livello B1. La prenotazione alla prova è obbligatoria e si effettua online sul sito www.cla.unifi.it oppure presso le segreterie del CLA.

Per quanto riguarda le conoscenze informatiche, l'offerta formativa del CdS non prevede nessuna attività specifica per arricchire le competenze informatiche degli studenti (si osserva che l'accesso al CdS richiede come prerequisito la familiarità con i principali strumenti informatici). Coloro che vogliono investire in questa competenza possono seguire privatamente i Corsi di formazione informatica del SIAF (Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino), oltre ad inserire nella scelta autonoma del PdS una delle attività presenti nell'offerta formativa di Ateneo per attestare le proprie competenze informatiche (fino ad un massimo di 3 cfu).

A livello di Scuola, la Commissione Paritetica ha verificato che l'ambiente di apprendimento messo a disposizione degli studenti risulta complessivamente adeguato al raggiungimento degli obiettivi formativi. Risultano inoltre presenti e complete, salvo rare eccezioni, le informazioni inerenti i CV dei docenti, gli orari di ricevimento, i programmi di insegnamento e le modalità di verifica. Risultano presenti, salvo rare eccezioni, anche i materiali e gli ausili didattici messi a disposizione dai docenti.

L'insieme dei servizi forniti agli studenti, e le modalità della loro fruizione, paiono nel complesso di livello più che soddisfacente.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Un primo obiettivo del CdS è quello di avere aule meno affollate, soprattutto per gli insegnamenti dei primi due anni. Tale obiettivo può essere raggiunto in due modi diversi: in alcuni casi è necessario e opportuno che il CdS possa avere a disposizione aule più capienti, per cui si incarica il Presidente di sollecitare la Scuola a ricontrattare la disponibilità delle aule grandi interne al Polo con le altre Scuole. In altri casi può essere più opportuno sdoppiare l'insegnamento: vi sono infatti materie che richiedono un ambiente di apprendimento meno dispersivo. In tale caso il CdS avrebbe necessità di maggiori risorse umane, magari anche incrementando, per una fase transitoria, il numero di CFU affidati tramite contratto. Gli indicatori con cui può essere valutato il raggiungimento di tale obiettivo alla fine del triennio sono il numero di segnalazioni ricevute dai docenti sulla inadeguatezza dell'aula loro fornita e il voto degli studenti nelle schede di valutazione rispetto a tale aspetto.

Una maggiore disponibilità di aule consentirebbe anche una migliore organizzazione dell'orario, compattando in modo più coerente le lezioni ed evitando lo slot orario che termina alle 19.30, troppo tardi per gli studenti pendolari.



Un indicatore ulteriore per valutare il raggiungimento dell'obiettivo di favorire la frequenza è la percentuale di laureati che nel questionario Alma Laurea dichiara di aver seguito più del 75% degli insegnamenti.

Per valorizzare meglio i tutor junior occorre che l'Ateneo permetta di conoscere in anticipo e con certezza il loro numero e i tempi della loro assegnazione al CdS. Si chiederà alla Scuola di fare pressione in tal senso agli organi centrali. L'obiettivo per il prossimo triennio sarebbe poter avere un numero di 4-6 tutor l'anno selezionati con bando in estate, con presa di servizio entro l'inizio del 1° semestre e durata annuale dell'incarico.

Sarebbe importante che una persona della Scuola potesse essere dedicata in esclusiva alla gestione dei rapporti con le aziende (tirocini, iniziative di orientamento in uscita, etc.), mentre un'altra dovrebbe essere dedicata interamente alla gestione dei siti e alla attivazione di canali social attraverso cui veicolare le informazioni relative ai vari CdS. Sempre con la finalità di una diffusione più capillare delle informazioni agli studenti, sarebbe opportuno avere un front-office di Polo capace di aiutare gli studenti a trovare risposta chiara ai vari quesiti che possono fare (amministrativi, didattici, etc.). Ovviamente questi obiettivi potranno essere perseguiti solo se le unità di personale a disposizione della Scuola saranno aumentate.

Per coprire le attività finalizzate a potenziare le competenze trasversali degli studenti il CdS confida di poter contare sul supporto di strutture di Ateneo quali la Biblioteca di Polo, il SIAF, il CLA, le attività di Ateneo dedicate all'orientamento in itinere. L'obiettivo per il prossimo triennio è che tali attività entrino a regime e vengano normalmente verbalizzate dagli studenti che le hanno nel loro PdS.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel RRC precedente, approvato dal CdS a Gennaio 2016, si rilevava come il processo di monitoraggio interno al CdS fosse poco strutturato, spesso limitato solo alle settimane precedenti la redazione dei rapporti richiesti all'interno del processo di autovalutazione. Praticamente scomparsa inoltre nell'ultimo anno (2015) l'interazione con gli studenti vista la decadenza del loro rappresentante che si era laureato nel frattempo. A causa di questi fattori le proposte di revisione del processo formativo del CdS erano scarse e raramente efficaci. Nel RRC approvato si proponevano principalmente due azioni di miglioramento:

- i) riorganizzazione radicale dei lavori del GdR (talvolta svolti all'interno del Comitato stesso vista la comunanza di molti membri fra i due organi), prefissando annualmente un calendario delle attività di monitoraggio da svolgere, in modo da avere una base dati sempre aggiornata nei momenti in cui si dovessero prendere delle decisioni di governo del CdS o di revisione dei suoi processi e percorsi. Come si può vedere dai verbali del Comitato e del GdR, almeno una volta ogni due mesi è stato dato spazio al monitoraggio dell'andamento delle iscrizioni, della produttività intermedia degli studenti, dei laureati e delle loro carriere complessive. Ugualmente, almeno due volte l'anno sono stati letti e commentati i dati di sintesi relativi alle schede di valutazione degli insegnamenti compilati dagli studenti (fonte: ValMon), come pure le valutazioni espresse dai laureandi e dai laureati al termine del loro percorso formativo (fonte: AlmaLaurea). Per avere maggiori informazioni sul proseguimento dei percorsi formativi e professionali di nostri laureati si è deciso di intraprendere anche una ulteriore indagine interna invitando i laureati a compilare una survey a circa 6 mesi di distanza dalla laurea, come ci si era prefissati nel RRA del 2016.
- ii) coinvolgimento maggiore degli studenti nel processo di monitoraggio e revisione dei processi formativi: a tal fine si è dapprima recuperato il rapporto con un rappresentante degli studenti che essendo stato fuori Italia per fare l'Erasmus aveva interrotto la sua presenza nei Consigli del CdS. Oltre a lui è stato coinvolto nel GdR anche uno studente, membro di una delle associazioni studentesche presenti nella Scuola, che infatti si è poi fatto eleggere alle successive elezioni. A seguito delle nuove elezioni dei rappresentanti studenteschi avvenute nel 2017 abbiamo stabilmente due dei rappresentanti degli studenti che partecipano al Comitato e due che partecipano al GdR. La loro presenza nei due organi assicura un arricchimento dei punti di vista che permette di giungere a decisioni più efficaci e condivise.

Nell'ultimo RRA, approvato dal Consiglio del CdS a Gennaio 2016, si rilevavano alcune criticità interne al processo formativo, legate al calo delle iscrizioni, all'aumento dei tassi di abbandono fra primo e secondo anno, alla bassa produttività intermedia degli iscritti in termini di cfu conseguiti ogni anno, all'elevato tempo medio di ritardo alla laurea (si veda in merito anche il rapporto del GdR al Consiglio redatto a Dicembre 2016). Nel RRA si proponevano di conseguenza alcune azioni di miglioramento:

- i) per aumentare l'attrattività e arginare la dispersione verso altri CdS dell'Ateneo si proponeva di modificare il Regolamento in modo da creare maggiore flessibilità del percorso che ogni studente poteva seguire. A seguito di tale indicazione nel 16-17 è stato formulato un nuovo regolamento in cui si aumentavano i gruppi di insegnamenti a scelta vincolata, suggerendo agli studenti scelte diverse a seconda di come volevano caratterizzare il loro profilo formativo e professionale. Tale intervento era stato motivato dal fatto che si era notato come i laureati in EC dimostravano scelte molto variegiate in termini di proseguimento degli studi in LM di classi molto diverse o di esperienze lavorative alquanto eterogenee. A partire da tale anno accademico si è rilevato in effetti un aumento delle iscrizioni (349 iscritti nell'a.a. 16-17 contro i 252 del 14-15) e una diminuzione dei tassi di abbandono (fra il 1° e 2° anno il tasso di abbandono, depurato dai passaggi fra EC e EA, era pari al 35% nel 14-15 mentre è stato solo del 16% nel 16-17), segno del gradimento per tale riforma.
- ii) per migliorare la produttività intermedia degli iscritti nel RRA si proponeva di rendere più efficace l'azione dei tutor junior a supporto degli insegnamenti del primo anno e di promuovere lo svolgimento di prove intermedie da parte di alcuni insegnamenti del primo anno. Entrambe queste azioni sono state svolte, e assieme a molti altri interventi proposti durante questo biennio (ad es.: coordinamento centralizzato degli appelli di esame delle materie del primo anno, modifica del calendario degli esami, modifica delle regole per l'attribuzione del punteggio finale assicurando un bonus agli studenti che ogni anno raggiungono almeno 40 cfu) si è riusciti a migliorare molto gli indicatori di performance delle carriere degli studenti. Ad esempio, la percentuale di studenti che nel primo anno solare raggiunge almeno 40 CFU è passata dal 21% del 14-15 al 35% del 16-17. Riferendosi a tutti gli iscritti regolari al CdS lo stesso indicatore è passato dal 34% del 14-15 al 43,6% del 16-17.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti e interventi di revisione dei percorsi formativi

Le questioni relative al monitoraggio della qualità del CdS, tra le quali l'andamento del CdS in termini di iscrizioni,



evoluzione delle carriere degli studenti, le opinioni degli studenti e dei laureati, etc. sono mensilmente discusse nel GdR o, in altri casi, nel Comitato della didattica (di cui fanno parte tutti i docenti presenti nel GdR). In particolare, la recente modifica del regolamento, la precedente revisione del curriculum di ET, e il commento alla SMA sono stati oggetto di ampia discussione all'interno del Comitato per la didattica e del GdR prima di essere discussa dal Consiglio di CdS. In questo modo alla discussione hanno partecipato attivamente sia i docenti che i rappresentanti degli studenti e ha espresso un parere anche la rappresentante del mondo del lavoro.

Il Presidente del CdS monitora semestralmente l'evoluzione delle carriere degli studenti, che viene valutata alla luce delle più recenti modifiche effettuate per cercare di capire quali sono tutti stati gli effetti di tali modifiche. Nel mese di Ottobre, con il supporto del GdR, viene preparato un rapporto riguardante attrattività, regolarità carriere e laureabilità che è diffuso, e possibilmente discusso, all'interno del Consiglio di CdS.

In Maggio-Giugno, dopo l'uscita dei dati Alma Laurea, vengono anche monitorati e valutati gli esiti occupazionali e le opinioni dei laureati, integrando tali dati con l'indagine interna per capire le loro decisioni in termini di prosecuzione degli studi o di entrata nel mondo del lavoro. Inoltre, da alcuni mesi è disponibile la Scheda di Monitoraggio Annuale e la redazione/discussione del commento a tale Scheda ha evidenziato (all'interno del Comitato per la didattica e dell'intero Consiglio di CdS) ancora meglio quali siano i punti di forza e i punti di debolezza del CdS.

Al termine di ogni semestre di lezioni viene anche discusso nel GdR o nel Comitato un rapporto sulle valutazioni degli insegnamenti da parte degli studenti, al fine di individuare eventuali situazioni problematiche riguardo alle quali il Presidente del CdS contatta i docenti interessati.

Recentemente è stato iniziato anche un monitoraggio periodico degli indicatori relativi alle esperienze di mobilità internazionale degli studenti del CdS e quelli relativi ai tirocini. In generale, all'interno del Comitato per la didattica viene discusso ogni problema segnalato dai docenti o dagli studenti (attraverso i rappresentanti degli studenti o attraverso i tutor junior) e vengono valutate le possibili soluzioni.

I rapporti del GdR e le principali fonti dei dati che analizza sono rese pubbliche in modo trasparente su una apposita pagina del sito del CdS: <https://www.ec.unifi.it/vp-109-gruppo-di-riesame.html>. In altra pagina si diffondono tutte le informazioni relative alla valutazione degli insegnamenti e del CdS da parte degli studenti iscritti e dei laureati, fornendo anche apposito link alle pagine con i dati relativi agli esiti di tali rilevazioni: <https://www.ec.unifi.it/vp-90-valutazione-della-didattica.html>.

Il Presidente del CdS si occupa anche di (i) seguire la formazione dell'orario delle lezioni per assicurarsi che esso favorisca la frequenza delle lezioni ma anche una efficace studio individuale; (ii) fissare le date degli esami per gli insegnamenti del primo e secondo anno (spesso di concerto con il corso di studio in Economia Aziendale) al fine di poter favorire il superamento di più di un esame durante ogni appello; (iii) organizzare parte dell'attività dei tutor junior; (iv) essere in contatto con i docenti dei vari ssd al fine mantenere un efficace coordinamento didattico tra gli insegnamenti.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

E' recentemente entrato a far parte del Comitato per la didattica una rappresentante del mondo del lavoro che è specializzata in ricerca sul funzionamento dei sistemi di istruzione e sul mondo del lavoro. Tale rappresentante contribuisce a valutare l'appropriatezza del percorso di studio proposto dal CdS in funzione dell'evoluzione del mercato del lavoro. Ad oggi questo coinvolgimento si è concretizzato in pareri preventivi relativi alla indicazione delle criticità rilevate e in pareri successivi alla formulazione delle scelte del CdS riguardo la loro adeguatezza. Poco efficace ad oggi il dibattito avvenuto nel CdC che ha permesso di ricevere utili spunti di riflessione ma non è mai arrivato a suggerimenti concreti e specifici sulle scelte strategiche del CdS.

Per quanto riguarda l'adeguatezza del percorso formativo per gli studenti che intendono proseguire gli studi con LM, dottorato, etc. essa è frequentemente discussa con i docenti del Consiglio (molti dei quali insegnano anche su LM e dottorati) che garantiscono che il percorso di studio fornisca una preparazione sufficientemente completa, approfondita e articolata.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Un primo obiettivo del CdS per il prossimo triennio è quello di consolidare le indagini interne su Tirocini, Mobilità internazionale, Percorsi dei laureati e di calendarizzarne la loro discussione in GdR o Comitato. L'obiettivo è quello di avere a partire dal 2018 un report chiaro per ciascuno di questi aspetti.

Un secondo obiettivo è quello di promuovere, in accordo con il CdS di EA, una indagine specifica sulle ragioni dell'alto tasso di abbandono al primo anno (vedi anche quadro 2). Tale indagine dovrebbe permettere scelte strategiche rispetto al miglioramento dell'orientamento in ingresso.

Un terzo obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere maggiormente la rappresentante del mondo del lavoro nel GdR e i membri del CdC della Scuola nelle discussioni precedenti alle scelte di riforma del regolamento del CdS e dell'architettura generale della programmazione didattica.



5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Gli indicatori a disposizione del CdS sono praticamente immutati rispetto a quando è stato redatto il commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale, per cui si riporta tale commento integrato da alcune considerazioni sugli indicatori di soddisfazione e occupabilità che il CdS ha autonomamente calcolato sulla base dei dati AlmaLaurea. Gli indicatori e il commento sono stati resi accessibili direttamente sul sito del CdS, nella sezione del Gruppo di riesame, in modo che possano più facilmente essere conosciuti da studenti e docenti: <https://www.ec.unifi.it/vp-109-gruppo-di-riesame.html>.

Indicatori di attrattività

Le immatricolazioni e gli avvisi di carriera nel triennio 2013-15 evidenziano un trend decrescente delle iscrizioni. Preoccupanti appaiono anche i dati relativi al tasso di abbandono fra 1° e 2° anno. La percentuale di immatricolati che al secondo anno lasciano il sistema universitario appare non distante dalle medie nazionali (vedi iC21), mentre risulta fortemente disallineato il dato relativo al tasso di prosecuzione nello stesso CdS (vedi iC14 e in parte anche iC24). Tali indicatori però non sono capaci di catturare una scelta peculiare della Scuola di Economia e Management, ovvero quella di utilizzare il primo anno dei corsi per permettere agli iscritti di orientarsi meglio fra i due diversi CdS di Economia e Commercio (EC) e Economia Aziendale (EA). Il primo anno prevede insegnamenti condivisi, per cui il passaggio entro l'inizio del secondo anno è privo di costi per lo studente. Da rilevazioni interne si osserva come la metà circa degli abbandoni registrati dall'indicatore corrispondano a scelte più ponderate di studenti immatricolati in EC e poi passati ad EA (la rilevanza del fenomeno dei passaggi ad altro CdS di Ateneo è d'altronde mostrata dai valori di iC23 rispetto alle medie di riferimento). Fra l'altro, nessun indicatore cattura i passaggi in direzione contraria che sono spesso significativi. Se si costruisce un indicatore che alloca fin dall'inizio gli studenti al CdS della Scuola che scelgono entro il 2° anno si ottiene che il tasso di prosecuzione degli studenti di EC nel 2015-16 è pari al 74%, dato inferiore alla media nazionale, ma con uno scostamento meno preoccupante.

Molte comunque le azioni messe in atto dal CdS a partire dal 2016-17 al fine di migliorare la sua attrattività, quali: una maggiore attenzione alle attività di orientamento in entrata, la modifica al regolamento del CdS per rendere più flessibile il percorso di Economia e Commercio e più specifico il percorso di Economia e Turismo, le attività di orientamento in itinere del CdS con il supporto dei tutor junior. Dai dati interni è noto che il trend delle iscrizioni negli ultimi due anni è molto positivo e anche il tasso di abbandono, per quanto ancora rilevante, si è anch'esso ridotto. Particolarmente positivo il dato relativo ai passaggi interni alla Scuola fra i CdS di EA e EC che adesso appaiono più equilibrati.

Indicatori sulla regolarità delle carriere

La produttività intermedia degli iscritti appare più bassa rispetto alle medie nazionali (si vedano indicatori iC01 e iC13; iC15 e iC16 sono di difficile interpretazione in quanto condizionati dalla alta percentuale di passaggi ad altro CdS). Tale dato si riflette su tempi di conseguimento della laurea più lunghi rispetto ai valori benchmark nazionali (si vedano indicatori iC02, iC17, iC22, tenendo però conto che la quota di laureati in pari in un singolo anno è condizionata negativamente dal trend decrescente delle iscrizioni, mentre la bassa percentuale di laureati in pari di una data coorte risente dei passaggi ad EA il cui impatto, come già detto, andrebbe sterilizzato: ad esempio da rilevazioni interne basate sul criterio di assegnare gli studenti passati fra EA e EC al CdS scelto al secondo anno gli indicatori iC17 e iC22 per il 2015 sarebbero pari rispettivamente al 32,3% e al 17,2%: ancora inferiori alle medie di riferimento ma meno allarmanti).

Negli ultimi anni il CdS ha promosso varie azioni a sostegno della regolarità delle carriere. Ha riformato la programmazione degli insegnamenti nei vari anni del CdS, ha organizzato meglio gli appelli di esame, ha sponsorizzato con alcuni insegnamenti l'introduzione di prove intermedie, ha utilizzato i tutor per svolgere aule studio sulle materie del primo anno, ha spinto per una riforma delle regole di attribuzione del punteggio finale in modo da incentivare maggiormente la produttività degli studenti. I dati più recenti sembrano mostrare dei significativi miglioramenti dei CFU medi conseguiti dalle coorti di studenti regolari.



Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori relativi ai CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari e dai laureati regolari (iC10 e iC11) appaiono in miglioramento e tendenzialmente in linea con le medie di riferimento. Di dati interni è possibile stimare dei lievi miglioramenti negli indicatori degli anni successivi.

Indicatori sulla docenza

Gli indicatori relativi alla qualità della docenza mostrano una ampia copertura degli insegnamenti con docenti strutturati (iC19) e una ottima coerenza fra SSD insegnamento e SSD docente titolare (iC8). L'aumento degli iscritti registrato negli accademici più recenti chiede di vigilare sulla sostenibilità del rapporto studenti/docenti (iC5, iC27 e iC28). Fra l'altro tali indicatori sono leggermente distorti dalla mutazione di molti insegnamenti fra i CdS di EC e EA, per cui si ritiene più corretto fare in modo di sdoppiare gli insegnamenti ogni volta che la coorte di studenti superi il numero di 200-250 unità. Per questo motivo si sta valutando l'opportunità di sdoppiare alcuni corsi anche del secondo anno.

Indicatori di soddisfazione e occupabilità

Pur mancando una elaborazione ufficiale degli indicatori relativi all'efficacia esterna del CdS (iC6, iC18, iC25) da una elaborazione interna su dati AlmaLaurea si rileva un buon tasso di occupazione e una soddisfazione generale dei laureati verso il CdS allineata con i valori medi nazionali. Da potenziare le competenze trasversali o professionalizzanti da fornire tramite il CdS dato che sono pochi gli occupati che riferiscono di utilizzare in modo elevato le competenze acquisite. E' anche vero che i laureati nella classe L33 in genere proseguono il loro percorso formativo con una LM o altri corsi (75% circa a livello nazionale, il dato locale oscilla intorno a tale valore).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Molti degli interventi che il CdS sta progettando al fine di migliorare i propri indicatori in modo da essere almeno in linea con le medie nazionali sono già stati citati nei quadri precedenti. Se ne riporta di seguito un breve elenco:

Interventi per migliorare gli indicatori di attrattività

Il numero degli iscritti negli ultimi due anni è tornato stabilmente sopra 350, per cui l'attrattività iniziale è buona di punto di vista quantitativo. Resta molto da lavorare invece per ridurre i tassi di abbandono. A tal fine il CdS sta progettando:

- 1) Una indagine per comprendere le vere ragioni di chi abbandona i CdS della Scuola
- 2) Un ripensamento degli strumenti di orientamento in ingresso, potenziando le informazioni sui prerequisiti dei vari insegnamenti
- 3) Misure per agevolare la frequenza dei corsi, soprattutto il primo anno (orario, capienza aule, etc.)
- 4) L'intensificazione delle attività di tutoraggio a supporto dell'apprendimento dei corsi base.

Interventi per migliorare gli indicatori di regolarità delle carriere

La percentuale di iscritti regolari capaci di dare almeno 40 cfu in un anno solare è passata dal 33,9 del 2015 al 46,3 del 2017 (elaborazioni interne). Molto resta da fare per migliorare ancora questi dati. Il CdS a tal fine progetta di:

- 1) Rivalutare le propedeuticità fra insegnamenti dei primi semestri in modo da evitare effetti sbarramento
- 2) Promuovere le prove intermedie o altri strumenti didattici per l'autovalutazione dello studio durante il corso in modo da incentivare la frequenza più attiva e consapevole;
- 3) Intervenire sul calendario degli appelli in modo da velocizzare la chiusura del percorso formativo per coloro a cui mancano solo 1-2 esami alla fine.

Interventi per migliorare gli indicatori di internazionalizzazione

Il CdS ha deciso di attribuire ad un unico delegato i compiti relativi all'orientamento sui PdS e quello di orientamento all'internazionalizzazione. L'obiettivo è quello di motivare un maggior numero di studenti a intraprendere questa esperienza. Occorre anche un monitoraggio più attento delle possibili sedi dove gli studenti del nostro CdS possono trovare insegnamenti coerenti con il loro percorso formativo. Si vuole inoltre promuovere, attraverso il servizio Relazioni internazionali della Scuola, un forum che permetta con più facilità lo scambio di informazioni fra studenti che hanno già fatto l'esperienza Erasmus e coloro che intendono candidarsi a farla.

Interventi per migliorare gli indicatori di soddisfazione e occupabilità

Per aumentare la percentuale di studenti laureati che dichiarano di utilizzare in misura elevata nel loro lavoro le competenze acquisite nel CdS si sta progettando di investire maggiormente sulle competenze trasversali degli studenti, attraverso i nuovi laboratori e altre attività mirate. In tale ottica va pure l'obiettivo di progettare meglio le esperienze di tirocinio degli studenti.